

AD

1000

SPECIAL EDITION

PROGETTISTI DEL FUTURO E ARCHITETTURE VISIONARIE

€ 5,00



IN EDICOLA DAL 5 GENNAIO 2022



LE PARTI E IL TUTTO

Il passato a cui ispirarsi e il presente da disegnare come un sistema complesso. L'idea olistica di Vincent Van Duysen

TESTO Elena Dallorso



SOPRA Nato a Lokeren, in Belgio, ha lavorato con Aldo Cibic e con Jean De Meulder prima di fondare, nel 1989, lo studio Vincent Van Duysen Architects. Si occupa di design di prodotto e di architettura. È direttore creativo di Molteni&C/Dada.



Dell'uso di materiali tattili e lineari Vincent Van Duysen ha fatto la sua filosofia, che traduce in un design olistico e senza tempo in cui la funzionalità, la durata e il comfort hanno anche una forte cifra estetica, che però non insegue mode e tendenze. Ispirazione (a 360°, non solo concettuale), i lavori di due grandi interpreti del Movimento Moderno e del Razionalismo italiano: Carlo Scarpa e Ignazio Gardella, la cui idea di progetto abitativo come sistema complesso, dove tutte le parti dialogano e sono coerenti tra loro, è alla base della *Heritage Collection* che Van Duysen firma come direttore creativo di Molteni&C/Dada.

Le loro forme, regole, dettagli e palette materiche e cromatiche si ritrovano per esempio nel sistema di sedute e contenitori multifunzionale *Marteen* (nella foto in alto) o nella cucina componibile, costituita da un'alternanza di volumi pieni e vuoti, *Ratio* (nella foto qui accanto). Architetture domestiche concepite da Van Duysen come elementi del suo design spaziale, alla ricerca dell'essenza. E della relazione delle parti con il tutto. ○

Ritratto: Zeb Daemen



VINCENT VAN DUYSEN
ANVERSA

La persona è al centro quando Vincent Van Duysen **fonde spazio, luce e struttura**. Organicamente, sfida i confini tra architettura, interior e product design con sinergie interdisciplinari. Art director di Molteni&C/Dada dal 2016, ama la monocromia, la sua affascinante e inconfondibile palette. VINCENTVANDUYSEN.COM → Pag. 46

NINA YASHAR/NILUFAR
MILANO

Nata a Teheran e giunta bambina a Milano, nel 1978 fonda Nilufa Gallery nel quadrilatero della moda. Oggi la galleria ha due sedi, in via della Spiga e in via Lancetti, dove ha creato Nilufar Depot, un ex magazzino trasformato in immenso spazio espositivo. È diventata un **punto di riferimento internazionale** per la sua esperienza sul design d'epoca, ma oggi è anche un'abile talent scout e mecenate di giovani creativi. NILUFAR.COM → Pag. 38

Mood eclettico

KELLY WEARSTLER
LOS ANGELES

Il suo mood glamour mescola epoche, stili, stampe e texture in toni audaci e combina sapientemente mobili vintage, artigianato e opere di artisti emergenti. L'hotel **Santa Monica Proper** è uno dei suoi ultimi progetti, insieme al Proper Hotel e al BG Restaurant at Bergdorf Goodman. KELLYWEARSTLER.COM



Progetto totale

PIERRE YOVANOVITCH
PARIGI/NEW YORK

Quello che vorrebbe davvero è inventare una macchina capace di fermare lo scorrere del tempo. Ecco perché i suoi lavori sembrano sempre avvolti da un'aura di atemporalità imperturbabile. Ora, con il **lancio della sua nuova linea di arredi e illuminazione**, l'interior designer trasferisce il suo universo personale in 45 pezzi che riassumono il corso di venti anni di progetti, come l'hotel Le Coucou a Meribel (in foto) o la residenza di Jean-Michel Frank. PIERREYOVANOVITCH.COM

CHARLES ZANA
PARIGI

Dopo aver studiato Belle Arti, Charles Zana è riuscito a conciliare, con abile maestria, le sue due passioni per oltre trent'anni: **l'architettura e l'arte**. Il suo sogno segreto è di progettare un giorno un museo. Anche perché nel suo portfolio sono numerose le case progettate per importanti collezionisti. I suoi ultimi progetti includono gli hotel Lou Pinet e Crillon le Brave in Provenza e il lancio di Ithaque, la sua prima linea di mobili autoprodotta. ZANA.FR → Pag. 50



Simon Upton per Rose Uniacke. Jérôme Galland per Pierre Yovanovitch

